



Effetto Bab el-Mandeb: la Spagna dice no alle navi per Aspides e incassa il boom dei suoi porti

Pubblicato il 28/09/2026

BRUXELLES / MADRID – L'Unione Europea prosegue la propria azione nel Mar Rosso e nelle acque adiacenti attraverso l'operazione navale **EUNAVFOR ASPIDES**, un'iniziativa nata con un **mandato strettamente difensivo**. La sua finalità è **proteggere la libertà di navigazione**, scortare i mercantili civili e **intercettare droni o missili** lanciati dai ribelli yemeniti Houthi nello stretto di **Bab el-Mandeb** e nel Golfo di Aden. A differenza di altre coalizioni a guida statunitense, **Aspides non effettua attacchi sul suolo yemenita**, limitandosi esclusivamente alla difesa e alla protezione del traffico marittimo.

Nonostante l'importanza della missione per la sicurezza dei traffici commerciali diretti in Europa, **la Spagna ha confermato che non invierà proprie unità navali** per rafforzare il dispositivo. A margine del Consiglio Difesa dell'Unione Europea a Bruxelles, la ministra della Difesa spagnola, **Margarita Robles**, ha ribadito la posizione di Madrid nel corso di un bilaterale

con il ministro della Difesa italiano **Guido Crosetto**. Robles ha spiegato che, pur sostenendo e rispettando gli obiettivi di Aspides, **la priorità operativa della Spagna resta l'operazione EUNAVFOR Atalanta**, la storica missione UE per la **lotta alla pirateria** nell'Oceano Indiano e nel Corno d'Africa.

Il cambio delle rotte marittime mondiali e la rotta del Capo di Buona Speranza

La decisione di Madrid si inserisce in un contesto geoeconomico profondo, segnato dalla crisi della navigazione nel Mar Rosso. A causa degli attacchi degli Houthi, molte tra le principali compagnie di navigazione internazionali hanno scelto di **evitare il Canale di Suez**, deviando le rotte e **circumnavigando l'Africa attraverso il Capo di Buona Speranza**.

Questa modifica dei tragitti commerciali ha provocato uno **spostamento dell'asse logistico verso il Mediterraneo occidentale e l'Oceano Atlantico**, riducendo la centralità del Mediterraneo orientale e centrale. Di conseguenza, **lo Stretto di Gibilterra è diventato lo snodo d'accesso primario per i mercantili** diretti verso i mercati europei.

I vantaggi logistici per i porti spagnoli e le diverse strategie nazionali

In questo nuovo scenario globale, **i porti spagnoli hanno registrato un forte incremento del traffico merci** e delle attività di redistribuzione. Hub commerciali come **Algeciras, Valencia e Barcellona**, insieme ai grandi porti marocchini come **Tanger Med e Nador West Med**, sono diventati punti di snodo strategici per la logistica europea. L'aumento dei flussi marittimi ha portato la **Spagna ai vertici degli indici europei di connettività marittima** (UNCTAD), valorizzando anche la sua capacità industriale nel settore della **raffinazione e della rigassificazione del gas**.

Mentre **l'Italia e altri partner europei spingono per un forte presidio navale nel Mar Rosso** a tutela diretta delle rotte verso il Mediterraneo centrale ed orientale, **la Spagna mantiene le proprie risorse concentrate sul Corno d'Africa**, beneficiando al contempo della **centralità logistica riacquisita dalle sue infrastrutture portuali** lungo le nuove rotte atlantiche.